Un cilindro infuocato caduto in suolo egiziano

Così afferma un esperto pilota svizzero - Forse era il razzo vettore del primo « sputnik »

Ginevra 10 dicembre, notte.

Uno dei più esperti piloti delle linee aeree svizzere ha reso noto oggi il suo avvistamento di un « cilindro infuocato » caduto, a quanto egli afferma, in territorio egiziano la notte sul 1° dicembre. Molti ritengono che in tale data sia caduto sulla terra o si sia disintegrato il razzo vettore del primo satellite russo.

Il pilota in questione è il cap. Walter Borner, della Swissair, il quale ha al suo attivo più di 1.600.000 chilometri di volo, ed è anche membro del Parlamento del Cantone di Ginevra. Egli ha detto di aver fatto l'osservazione ad ovest di Alessandria all'1.32 (ora italiana) del mattino del 1° dicembre mentre volava verso Il Cairo, proveniente da Ginevra.

Egli ha comunicato alla « Tribune de Genève » che l'oggetto precipitò a grandissima velocità con un angolo di 45 gradi. Sembrava arroventato ed era seguito da una scia di scintille giallastre.

« Sono sicuro che non era una meteora », ha detto il cap. Borner al cronista della « Tribune ». « Nei miei voli ho veduto spesse meteore, ma questo era del tutto diverso. Fui letteralmente stupefatto, ma credo di essere stato il solo testimone del fatto ». Borner osservò l'oggetto da un'altezza di 5250 metri, trovandosi a 31 gradi di latitudine nord e 27'50" di longitudine est, cioè in prossimità della costa del Mediterraneo non lontano da El Alamein.